

Buonasera. La parte del mio intervento verterà sugli impegni internazionali della FILCAMS. La nostra organizzazione sindacale è iscritta come federazione, oltre naturalmente a EUROCADRES, anche alla UNI GLOBAL UNION, e in particolare al settore dei Professional & Managerial Staff, come li definisce appunto la UNI GLOBAL, che segue i quadri e le alte professionalità. Si è tenuto il Congresso mondiale a Tokyo, che si è concluso la settimana scorsa. La delegazione italiana era composta, oltre che dalla FILCAMS CGIL, dalla FISASCAT CISL e dalla FISTEL, tutta la delegazione ha partecipato attivamente ai lavori. Da una prima analisi generale del quadro internazionale emerso nel corso del dibattito, si rileva che le problematiche dei quadri e delle alte professionalità, di cui discutiamo anche noi in Italia, anche se con aspetti diversi, sono le stesse che vengono discusse a livello internazionale. In particolare in questo momento di crisi. Il ruolo dei quadri anche a livello mondiale se riconosciuto e ascoltato può dare un forte contributo al superamento della crisi stessa.

I quadri e le alte professionalità, per la conoscenza dell'organizzazione del lavoro, per la conoscenza profonda delle aziende nelle quali lavorano e per essere, di fatto, quello che viene definito il middle management, cioè quella parte gestionale-organizzativa che sta tra l'alta dirigenza e tutti gli altri lavoratori, che possono dare un contributo attivo nel superamento della crisi, spesso con soluzioni meno traumatiche di quelle individuate dai board aziendali.

Proprio l'esperienza e le conoscenze maturate possono dare delle soluzioni o indicare delle strade alternative a quelle spesso drastiche decise dai CDA. Alcune delle problematiche in particolare, che sono e che continuano a essere trattate, collimano e coincidono con quelle che come Agenquadri abbiamo analizzato, in particolare con la ricerca che è stata fatta per il Congresso di Genova sul "Work-Life Balance", il bilanciamento dei tempi di vita con i tempi di lavoro; nella nostra ricerca abbiamo fatto un particolare focus sulle aziende dell'Information Technology e sull'utilizzo degli strumenti digitali. A livello mondiale questo è un problema particolarmente sentito, tanto che si sta cercando anche di ottenere degli accordi sia a livello nazionale che transnazionale per aree omogenee: dei Global Agreement – come li chiamano – che normino questa particolare branca. Proprio perché per il lavoratore "quadro" sembra che il tempo di vita si riduca proporzionalmente alle responsabilità. Non c'è sabato, non c'è domenica, non c'è festività, a volte non c'è neanche sonno. Per i quadri che lavorano nei gruppi multinazionali i rapporti con la casa madre, che sia localizzata in America, in India, in Corea o in Giappone, chiaramente comportano dei contatti (sia in video sia in audio conferenza) che non corrispondono ai normali orari di lavoro. E quindi questo, legato all'utilizzo degli strumenti di tecnologia – dai palmari, al computer, al telefono cellulare o al satellitare – comportano anche, come dire, un non distaccamento dal lavoro che praticamente copre non dico le ventiquattro ore, ma una quantità di ore ben superiore alle 8-10 giornaliere; peggiorando di molto le condizioni, non solo di lavoro, per la continua pressione, ma anche i rapporti sociali in ambito familiare o amicale. Un altro aspetto seguito, in particolare, a livello mondiale, è quello legato ad una parte della retribuzione. Durante il Congresso di Tokyo, proprio su una mozione presentata dalla delegazione italiana (proposta elaborata dalla consulta nazionale quadri FILCAMS), approvata poi all'unanimità, abbiamo inserito la richiesta di limitazione del salario variabile. Perché rispetto all'Italia, nel resto del mondo la componente variabile può arrivare o addirittura superare il 50% della "RAL" (retribuzione annua lorda); il che comporta chiaramente una serie di problemi, soprattutto in un momento di crisi. Nella mozione c'è l'invito a far sì che questa voce salariale variabile non superi una determinata percentuale da stabilire direttamente nei "Global Agreement", ma che non ecceda il tetto massimo del 25% rispetto a quello che è la retribuzione annua lorda. L'ultimo tema analizzato, cosa particolarmente interessante, anche se non proprio recentissima, è come nel mondo e anche in Europa si affronta la problematica definita del "Whistleblowing". Cioè, la tutela legale del quadro che denuncia irregolarità aziendali di cui è venuto a conoscenza. Questo è un tema nato soprattutto nel mondo anglosassone e, sia in Inghilterra sia in America, c'è una legislazione relativa a questo aspetto che si è sviluppata tra la fine degli anni '90 e i primi del duemila. In Italia

¹ Responsabile nazionale quadri FILCAMS

non c'è una legislazione. Le legislazioni vigenti, in particolare, erano nate per la denuncia di episodi di corruzione, soprattutto per gli appalti di livello nazionale o addirittura sovranazionale; in questi ultimi tempi oltre alla denuncia per gli episodi di corruzione, si sono sviluppati altri due filoni: quello delle irregolarità di tipo fiscale-amministrativo (le false fatturazioni, oppure movimenti di capitali non corretti, cattiva gestione dei fondi per le pensioni) e quello legato alle questioni ambientali (dallo sfruttamento indiscriminato delle risorse, alle speculazioni edilizie per finire con i rifiuti tossici).

Ci ha colpito in particolare un episodio in cui appunto dei quadri, controllando il comportamento di della propria azienda che produceva energia, hanno scoperto che venivano trasportati dei carichi di scorie tossiche in Africa e sono quindi intervenuti per far sì che questo comportamento terminasse, chiaramente con un certo impatto nei confronti dell'azienda stessa e dell'atteggiamento che questa ha tenuto nei confronti dei quadri. Credo che la legislazione del "Whistleblowing" possa essere tema che, visto la situazione che c'è in Italia, come Agenquadri, potremmo affrontare. Perché probabilmente il ruolo dei quadri in questa situazione è un ruolo di azione costretta. Spesso i dirigenti per non prendersi la responsabilità di certe azioni, le demandano – magari con pressioni – ai quadri che si trovano – come diceva giustamente anche Mimmo Severino nel suo intervento – tra l'incudine e il martello. Oppure vengono a conoscenza di fatti che in qualche maniera li potrebbero portare anche a commettere dei reati. Vero è che la legge dà ai quadri l'assistenza legale e peritale, ma questo non significa che se poi uno commette un reato non vada a finire in galera, anche se ha la tutela legale. Questi, più o meno, sono alcuni degli aspetti maggiormente trattati a livello internazionale o perlomeno di cui più si è discusso. Sul tema del "Work life balance" in particolare, ci sarà, il 2 e 3 dicembre, a Budapest, un seminario che parlerà appunto del bilanciamento dei tempi di vita e dei tempi di lavoro, presentando il risultato di alcune ricerche svolte in vari paesi aderenti a UNI Global Union P&MS. In quella sede, dove saremo presenti come FILCAMS, pensiamo di portare come contributo la ricerca che abbiamo realizzato insieme con Agenquadri con il focus particolare sul settore dell'Information Technology. Spero di essere stato chiaro, resto a disposizione per ulteriori chiarimenti.